



REPORT VALUTAZIONE

24 maggio 2013

1. SCUOLE COINVOLTE

<i>Scuola</i>	<i>Comune</i>	<i>Educatori referenti</i>	<i>Referenti alla salute scuola</i>
Istituto Tecnico Agrario <b>Giovanni Dalmasso</b>	Pianezza	Sara Salani Valeria Zangara	Professor Santoro
Istituto Istruzione Superiore <b>Luigi Des Ambrois</b>	Oulx	Fabrizio Daffara Valeria Zangara	Professoressa Debernardi
Istituto Istruzione Superiore <b>Enzo Ferrari</b>	Susa	Fabrizio Daffara Valeria Zangara	Professor Girardi
Liceo scientifico <b>Filippo Juvarra</b>	Venaria	Sara Salani Valeria Zangara	Professoressa Lamberti
Istituto Tecnico Industriale <b>Ettore Majorana</b>	Grugliasco	Fabrizio Daffara Sara Salani	Professor Gulli
Istituto Tecnico Industriale e Liceo Scienze Applicate <b>Giulio Natta</b>	Rivoli	Fabrizio Daffara Sara Salani	Professoressa Boetti

## 2. FASI PROGETTUALI E ORE COMPLESSIVE ATTIVITA' FRONT LINE

SCUOLA	Presentazione progetto nelle classi	Formazione peer educator	Progettazione e Interventi peer educator	Valutazione finale con peer educator	TOTALE ORE
ITA Dalmasso	----	12 ore	3 ore (progettazione e questionari nelle classi) 8 ore (2 ore per 8 classi)	1 ora	24 ore
IIS Des Ambrois	3 ore	9 ore	3 ore (progettazione e interviste nella scuola)	2 ore	17 ore
IIS Ferrari	1 ora	21 ore	4 ore (1 ore per 8 classi)	1 ora	27 ore
Liceo Juvarra	2 ore	17 ore	4 ore (progettazione e questionari nelle classi) 8 ore (2 ore per 7 classi)	1 ora	32 ore
ITIS Majorana	2 ore	18 ore	3 ore (progettazione e questionari nelle classi) 7 ore (2 ore per 8 classi)	1 ora	31 ore
ITIS Natta	1 ora	14ore	4 ore (progettazione e interviste nella scuola) 4 ore (2 ore per 5 classi)	1 ora	24 ore

TOTALE STUDENTI peer educator: **130** (154 a novembre 2012)

TOTALE STUDENTI destinatari degli interventi dei peer educator: circa **700** (maggio 2013).

## 3. FORMAZIONE

La formazione è stata realizzata da ottobre 2012 ad aprile 2013; da Febbraio 2012 ad aprile 2013 per il Des Ambrois.

I temi trattati nella formazione sono stati:

1. conoscenza e lavoro sul gruppo
  - Conoscenza di sé/capacità personali
  - Conoscenza degli altri
  - Fiducia negli altri
  - Collaborazione
  - Influenzamento
2. potenziamento *life skills*
  - Consapevolezza di sé
  - Senso critico

- Creatività
- Comunicazione efficace
- Decision Making (prendere buone decisioni)
- Problem Solving (risolvere problemi)

### 3. prevenzione ai consumi problematici di sostanze psicoattive

- Uso abuso e dipendenza
  - o Rischi e problemi generali
  - o Rischi legati all'uso, all'abuso e alla dipendenza
- Set e setting
- Le sostanze psicoattive
  - o Come funzionano a livello psicofisico (chimica e fisiologia)
  - o Differenze tra sostanze psicoattive (stimolanti, depressive, allucinogene)
  - o Legali ed illegali
  - o Tolleranza e craving
  - o Sostanze da taglio, prodotti illeciti
  - o Prestazionali e ricreative e sedative/depressive
- I rischi e i problemi del consumo di sostanze psicoattive
  - o Breve e lungo termine
  - o Policonsumi e mix
  - o Correlati (incidentalità stradale, infezioni sessualmente trasmissibili, abuso, violenza, risse)
  - o La notte: divertimento ed esplorazione
  - o Sanzioni e legge
- Riduzione del danno, Limitazione rischi e prevenzione primaria
  - o Cosa fare per ridurre i rischi
    - Consigli generali
- Cannabis e Alcol

## 4. GRUPPI DI PEER EDUCATOR E INTERVENTI REALIZZATI NELLE SCUOLE

### DALMASSO

#### Gruppo di peer educator

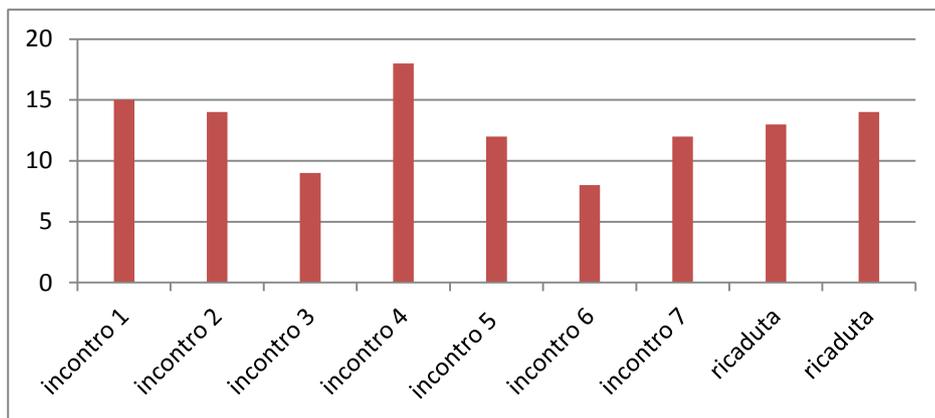
15 peer educator (3 ragazze e 12 ragazzi) 2 delle classi terze e 13 delle classi quarte.

#### Attività svolte all'interno della scuola

I peer educator hanno somministrato dei questionari nelle classi prime, per sondare il grado di conoscenza esistente in tema di rischi legati al consumo di sostanze psicoattive. Il questionario è stato propedeutico agli interventi realizzati dai peer educator nelle classi prime.

Distribuzione di card informative autoprodotte dai peer educator inerenti alcol, cannabis ed extasy, nel corso di un'assemblea studentesca realizzata nel mese di aprile.

## Presenze peer educator



## Destinatari interventi peer educator e descrizione intervento proposto

I peer educator, nei mesi di aprile e maggio, hanno realizzato un intervento rivolto a otto classi prime dell'istituto, suddiviso in due incontri della durata di un ora ciascuno, per un totale di circa 130 alunni circa.

I peer educator si sono suddivisi in quattro gruppi, e ogni gruppo ha gestito la formazione di due classi.

Nel corso degli interventi, interamente condotti dai peer educator, sono state trattate le seguenti tematiche:

- Alcol
- Cannabis e legalità
- Gli effetti delle droghe e le droghe più dannose
- Distinzione tra uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive
- Set e setting

Gli strumenti utilizzati per la gestione degli incontri sono stati: video, giochi di attivazione e confronto in plenaria.

## **DES AMBROIS**

Nell'istituto Des Ambrois il progetto è partito nel mese di febbraio.

### Gruppo di peer educator

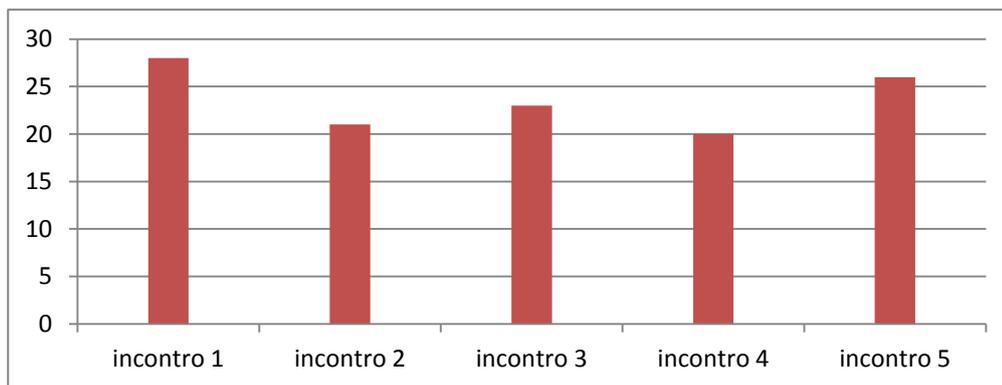
28 peer educator (15 ragazze e 13 ragazzi) 10 delle classi terze e 18 delle classi quarte. 13 ragazzi di quarta provenienti da un precedente progetto di peer education, realizzatosi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

### Attività svolte all'interno della scuola

I peer educator hanno realizzato delle interviste video ai ragazzi della scuola con l'obiettivo, da una parte di sondare il grado di conoscenza esistente in tema di rischi legati al consumo di sostanze psicoattive, e dall'altra, di dare visibilità al progetto ed al gruppo dei peer educator.

Il materiale video verrà utilizzato dai peer educator nella ricaduta che organizzeranno nel mese di settembre del prossimo anno.

## Presenze peer educator



## **FERRARI**

### Gruppo di peer educator

19 peer educator (6 ragazze e 13 ragazzi) 13 delle classi terze e 7 delle classi quarte.

### Attività svolte all'interno della scuola

I peer educator hanno somministrato dei questionari e delle interviste video ai compagni della scuola, con l'obiettivo, da una parte di sondare il grado di conoscenza esistente in tema di rischi legati al consumo di sostanze psicoattive, e dall'altra, di dare visibilità al progetto ed al gruppo dei peer educator.

### Destinatari interventi peer educator e descrizione intervento proposto

I peer educator, nel mese di aprile, hanno realizzato un intervento rivolto a tre classi seconde dell'istituto e cinque classi terze, suddiviso in un incontro della durata di un ora, per un totale di circa 120 alunni circa.

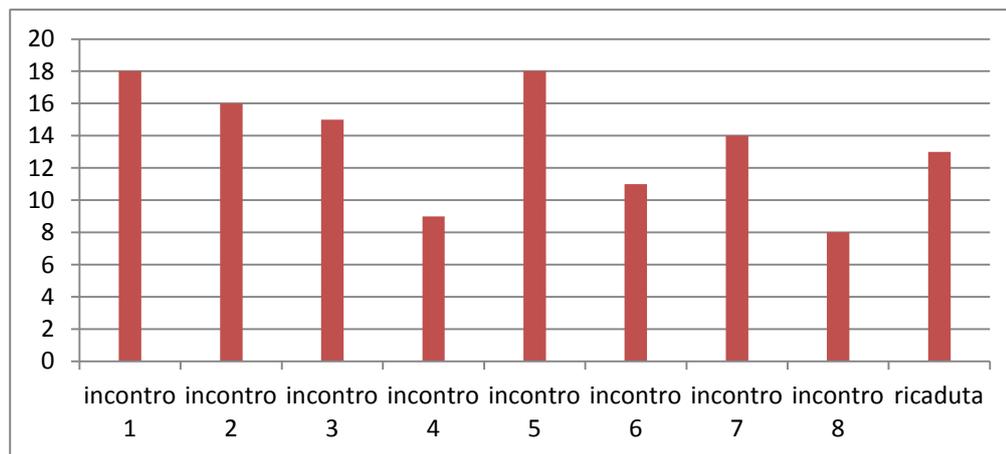
I peer educator si sono suddivisi in due gruppi, e ogni gruppo ha gestito la formazione di quattro classi.

Nel corso degli interventi, interamente condotti dai peer educator, sono state trattate le seguenti tematiche:

- Alcol
- Cannabis e legalità
- Droghe sintetiche
- Gli effetti delle droghe e le droghe più dannose
- Distinzione tra uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive
- Set e setting

Gli strumenti utilizzati per la gestione degli incontri sono stati: video, giochi di attivazione, lavori di gruppo e confronto in plenaria, video interviste realizzate del gruppo.

## Presenze peer educator



## JUVARRA

### Gruppo di peer educator

26 peer educator (15 ragazze e 11 ragazzi) 11 della classe terze e 15 delle classi quarte.

### Attività svolte all'interno della scuola

I peer educator, con la collaborazione dei peer senior che lo scorso anno hanno partecipato al progetto, hanno organizzato un evento di ricaduta nella scuola nel mese di febbraio. I peer educator hanno messo nei luoghi comuni della scuola (atrio, corridoi, bagni) dei messaggi scritti su palloncini e cartoncini colorati, sul tema della prevenzione ai rischi dell'alcol legati alla guida e alla sessualità.

Il gruppo ha inoltre somministrato un questionario alle classi prime, propedeutico all'incontro di ricaduta con le stesse classi. L'obiettivo era quello di sondare il grado di conoscenza in tema dei rischi legato al consumo di sostanze psicoattive.

### Destinatari interventi peer educator e descrizione intervento proposto

I peer educator, nel mese di aprile/maggio, hanno realizzato un intervento rivolto alle classi prime dell'istituto, suddiviso in due incontri della durata di un ora ciascuno. Le classi prime coinvolte sono state sette, per un totale di circa 180 alunni.

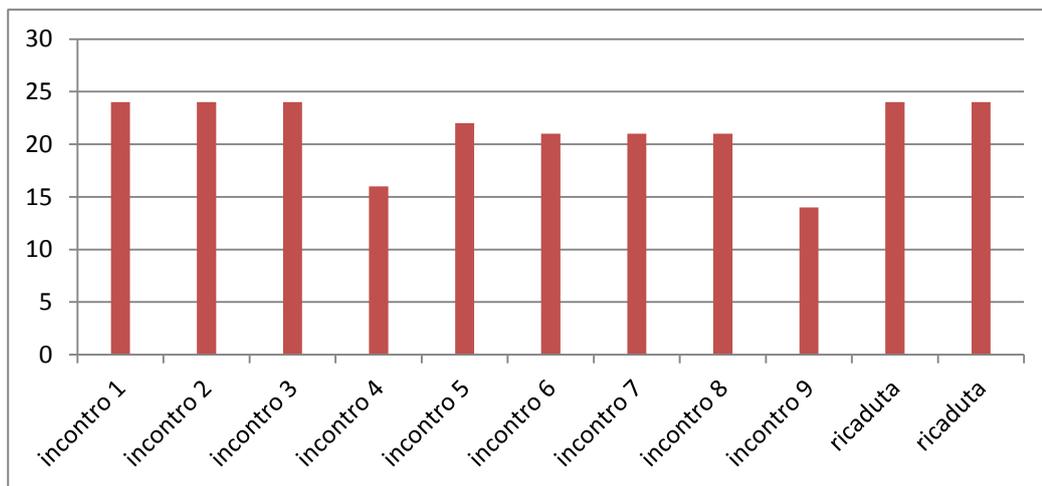
I peer educator si sono suddivisi in sette gruppi, gestendo ognuno una classe prima.

Nel corso degli interventi, interamente condotti dai peer educator, sono state trattate le seguenti tematiche:

- Alcol
- Cannabis
- I valori e il senso critico
- Rischi del consumo legato alla sessualità
- Distinzione tra uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive
- Set e setting

Gli strumenti utilizzati per la gestione degli incontri sono stati: video, giochi di attivazione, lavori di gruppo e confronto in plenaria.

### Presenze peer educator



## MAJORANA

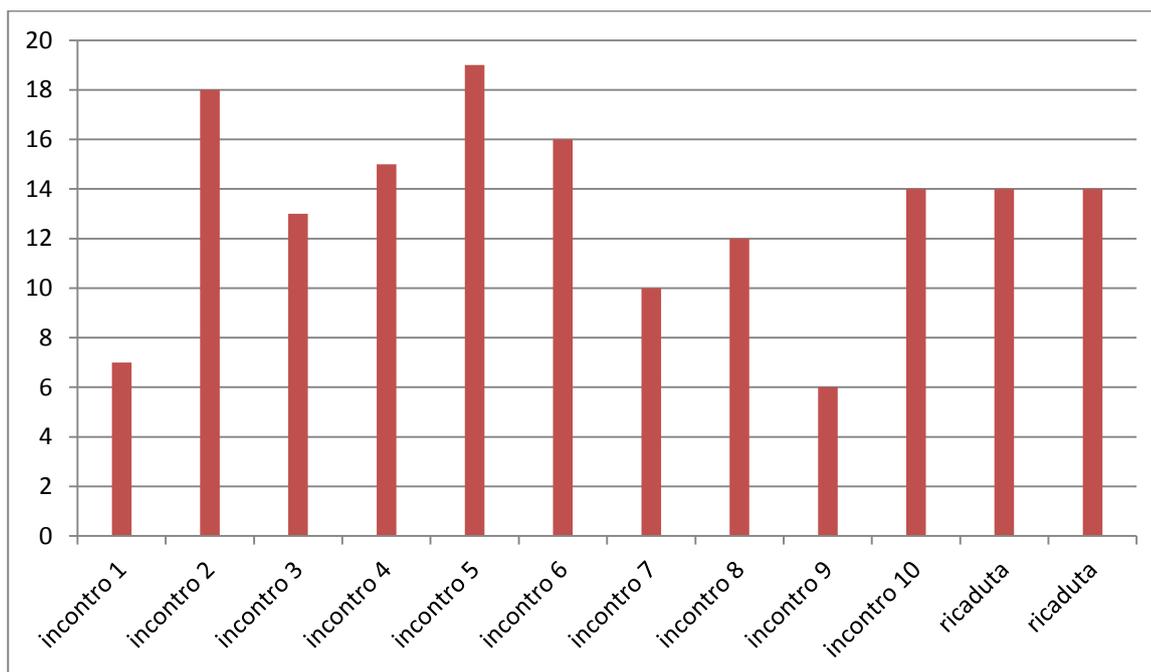
### Gruppo di peer educator

16 peer educator (2 ragazze e 14 ragazzi) 9 delle classi terze, 4 delle classi quarte e 3 delle classi quinte.

### Attività svolte all'interno della scuola

I peer educator hanno somministrato dei questionari nelle classi prime e seconde per sondare il grado di conoscenza esistente in tema di rischi legati al consumo di sostanze psicoattive. Il questionario è stato propedeutico agli interventi realizzati dai peer educator nelle classi prime.

### Presenze peer educator



## Destinatari interventi peer educator e descrizione intervento proposto

I peer educator, nel mese di maggio, hanno realizzato un intervento rivolto a otto classi prime dell'istituto, suddiviso in due incontri della durata di un ora ciascuno, per un totale di circa 160 alunni circa.

I peer educator si sono suddivisi in quattro gruppi, e ogni gruppo ha gestito la formazione di due classi.

Nel corso degli interventi, interamente condotti dai peer educator, sono state trattate le seguenti tematiche:

- Alcol
- Cannabis e legalità
- Gli effetti delle droghe e le droghe più dannose
- Distinzione tra uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive
- Set e setting

Gli strumenti utilizzati per la gestione degli incontri sono stati: video, giochi di attivazione e confronto in plenaria.

## **NATTA**

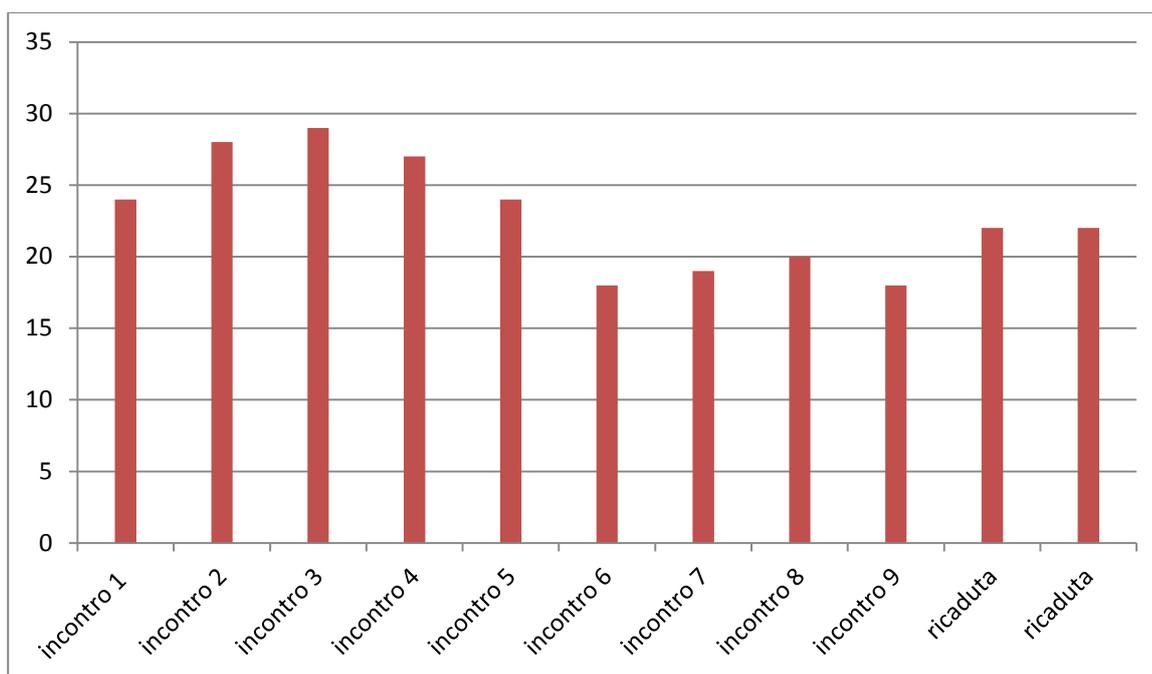
### Gruppo di peer educator

26 peer educator (9 ragazze e 17 ragazzi) 19 delle classi terze e 7 delle classi quarte. Fino a febbraio 2013 il gruppo è stato composto anche da 6 peer educator senior appartenenti alle classi quinte.

### Attività svolte all'interno della scuola

I peer educator hanno somministrato dei questionari nelle classi seconde e delle interviste video nelle classi terze e quarte della scuola, con l'obiettivo, da una parte di sondare il grado di conoscenza esistente in tema di rischi legati al consumo di sostanze psicoattive, e dall'altra, di dare visibilità al progetto ed al gruppo dei peer educator.

### Presenze peer educator



## Destinatari interventi peer educator e descrizione intervento proposto

I peer educator, nel mese di maggio, hanno realizzato un intervento rivolto a cinque classi seconde dell'istituto, suddiviso in due incontri della durata di un ora ciascuno, per un totale di circa 120 alunni circa.

I peer educator si sono suddivisi in quattro gruppi, tre gruppi hanno gestito la formazione di una classe, un gruppo di due classi.

Nel corso degli interventi, interamente condotti dai peer educator, sono state trattate le seguenti tematiche:

- Alcol
- Cannabis e legalità
- Droghe sintetiche
- Gli effetti delle droghe e le droghe più dannose
- Distinzione tra uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive
- Set e setting

Gli strumenti utilizzati per la gestione degli incontri sono stati: video, giochi di attivazione, lavori di gruppo e confronto in plenaria.

## 5. RAPPORTO CON I REFERENTI E RAPPORTI CON LA SCUOLA

I referenti alla salute sono l'interfaccia della scuola con gli educatori. Hanno dimostrato da subito attenzione, disponibilità e fiducia, credendo fortemente in questo tipo di intervento. Questi requisiti sono stati elementi fondamentali della positiva collaborazione che si è creata nel corso di questi mesi. Hanno svolto le importanti funzioni di:

- Promozione della diffusione del senso della metodologia di lavoro e dei temi trattati
- Mediazione tra la scuola (dirigenti e corpo docenti) e il progetto
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione degli incontri a scuola
- Coordinamento dei gruppi di peer education

Ringraziamo tutti loro, che con il positivo e propositivo atteggiamento mostrato hanno dato un grosso contributo alla buona riuscita del progetto.

## 6. VALUTAZIONE SODDISFAZIONE REFERENTI SALUTE

1. QUANTO RITIENE SIA STATO UTILE PER GLI STUDENTI COINVOLTI IL PERCORSO PROPOSTO?

**Voto medio: 4,7**

2. QUANTO SONO VICINI AGLI STUDENTI GLI ARGOMENTI TRATTATI?

**Voto medio: 5**

3. AI FINI DELLA PREVENZIONE ALLA SALUTE, QUANTO E' STATA UTILE LA STRATEGIA DELLA *PEER EDUCATION* ALL'INTERNO DELLA SCUOLA?

**Voto Medio: 4,4**

**(la referente del Liceo Juarra ha segnato che questo dato attualmente non è misurabile)**

4. QUANTO E' STATO FUNZIONALE IL METODO DI LAVORO PROPOSTO?

**Voto medio: 4,5**

5. QUANTO RITIENE COMPETENTI GLI EDUCATORI CHE HANNO GESTITO L'INTERVENTO?

**Voto medio: 5**

6. QUANTO E' SODDISFATTO DEL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON GLI EDUCATORI?

**Voto medio: 5**

7. QUANTO IMPEGNATIVO E' STATO IL CARICO DI LAVORO PER LA SCUOLA?

**Voto medio: 4,3**

8. QUALI SONO STATI I PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO?

- a) La collaborazione tra formatori, referente e peer
- b) Metodo di lavoro e contenuti
- c) Coinvolgimento pieno dei ragazzi
- d) Capacità relazionali e flessibilità degli educatori
- e) Competenza degli educatori rispetto alle tematiche affrontate
- f) Peer education: studenti protagonisti
- g) Sicuramente il far sentire i ragazzi protagonisti con la possibilità di mettersi in discussione confrontandosi partendo dal ruolo di educatori
- h) Coinvolgimento in prima persona degli studenti
- i) Partecipazione degli studenti alla fase organizzativa
- j) Condivisione progetto con studenti
- k) Metodologia di lavoro
- l) Capacità educatori, empatia

9. QUALI I PUNTI DI DEBOLEZZA E LE CRITICITA'?

- a) L'accumulo degli impegni a fine anno scolastico
- b) La mancanza di un dato concreto per la scuola sulla ricaduta degli interventi
- c) Complessità organizzativa (dovuta principalmente alle caratteristiche del nostro Istituto: calendario scolastico modularità oraria, esigui spazi liberi) Des Ambrois
- d) Necessità di operare selezione per numero studenti superiore al previsto Des Ambrois
- e) Perdita da parte degli studenti di numerose ore di lezione
- f) Conclusione progetto a maggio invece che ad aprile
- g) Un percorso forse troppo lungo che rischia di far scemare un po' l'entusiasmo iniziale.
- h) Tutta o quasi l'attività viene svolta in orario scolastico
- i) Impegno ore di lezione
- j) Refrattarietà di molti docenti ai quali va bene il progetto ma non nelle loro ore

10. COSA PROPORREBBE PER MIGLIORARE IL PROGETTO?

- a) Una migliore scansione degli impegni
- b) Una maggiore misurabilità del lavoro svolto
- c) Programmazione a lungo termine (meglio definire il tutto nelle prime settimane di settembre)
- d) Coinvolgimento dei docenti nella fase di preparazione e di restituzione
- e) Alcuni momenti di formazione dei nuovi peer senza la presenza dei vecchi peer

- f) Invitare i vecchi peer ad essere operativi in tempi più brevi
- g) Coinvolgere i peer come supporto al Sert circa gli interventi sulle medie
- h) Parte dell'attività andrebbe fatta in orario extra-scolastico
- i) Coinvolgere maggiormente docenti e personale tutto

11. LA SCUOLA E' INTERESSATA A RIPROPORRE IL PROGETTO NEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO?

Dalmasso: sì

Des Ambrois: sì

Ferrari: sì

Juvarra: sì

Majorana: sì

Natta: sì

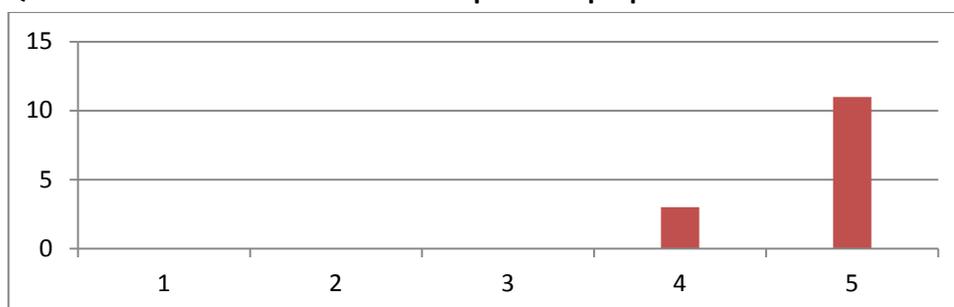
12. PERCHE'

- Come scuola siamo impegnati a educare i ragazzi circa questo problema e la strada di un'educazione tra pari la riteniamo giusta e maggiormente realistica. (Ferrari).
- Perché non bisogna mai smettere di sensibilizzare i ragazzi su alcuni argomenti cruciali per loro (Juvarra).
- La modalità Peer Education trova negli studenti molto più interesse che la modalità docente adulto/esperto – studente. (Majorana)
- Si ritiene opportuno fornire agli studenti strumenti utili ad affrontare con responsabilità alcune scelte che la loro vita di adolescenti inevitabilmente presenta (Natta)

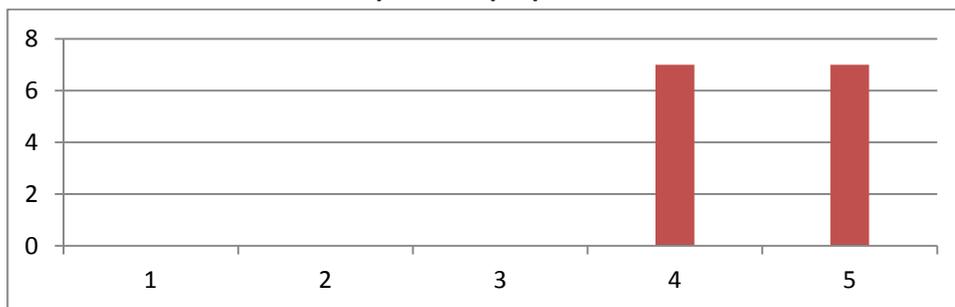
7. VALUTAZIONE SODDISFAZIONE STUDENTI

ITA DALMASSO – PIANEZZA

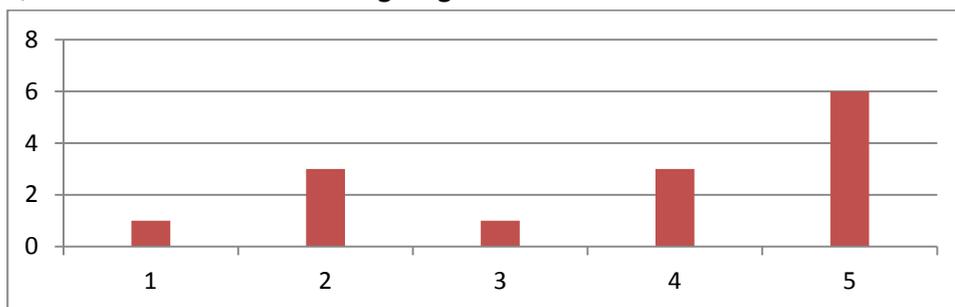
1. Quanto ritieni sia stato interessante il percorso proposto?



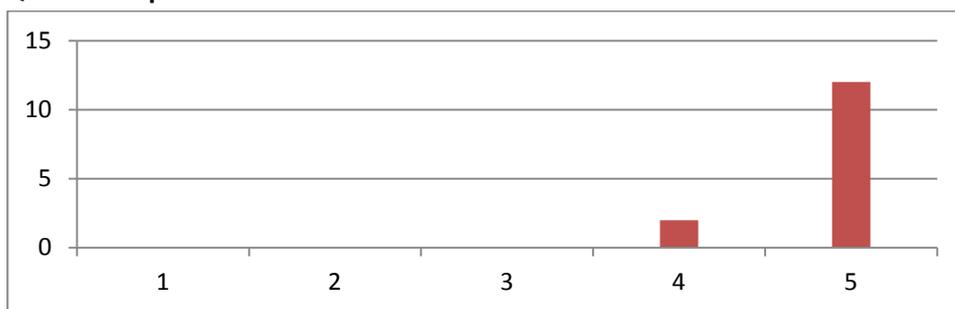
**2. Quanto ritieni sia stato utile il percorso proposto?**



**3. Quanto ritieni siano vicini a te gli argomenti trattati?**



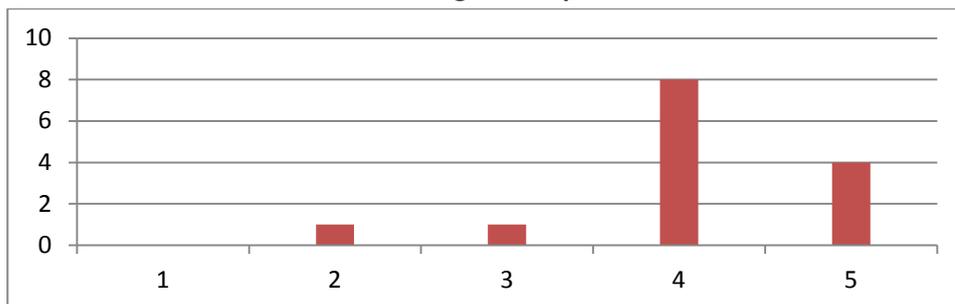
**4. Quanto ti è piaciuto il metodo di lavoro?**



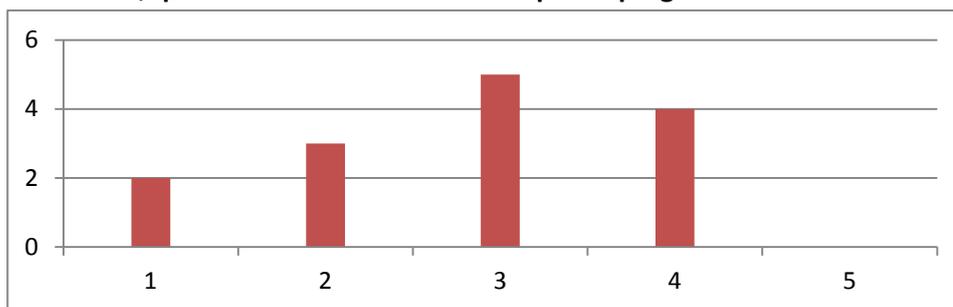
**5. Quanto ritieni competenti gli educatori che hanno condotto il progetto?**



**6. Quanto ritieni sia stata utile la strategia della peer education all'interno della tua scuola?**



### 7. Secondo te, quanto la scuola ha sostenuto questo progetto?



### 8. Cosa ti è più piaciuto dell'intero percorso?

- Il tema di questo percorso
- Il modo di coinvolgere degli educatori
- Come sono state svolte le lezioni di peer, in quanto erano molto interessanti e intrattenevano molto
- L'incontro nelle classi
- Gli educatori
- Lavoro con le classi
- Il modo in cui sono riuscito ad esprimermi
- Il modo in cui mi sono ambientato e trovato in tutto questo progetto
- La collaborazione da parte di molti alunni
- Il metodo di lavoro
- Ho imparato cose nuove di cui non ero al corrente
- L'intervento nelle classi
- Il metodo formazione
- Lo svolgimento degli incontri nelle classi
- Che i ragazzi negli interventi siano stati attenti e interessati
- La formazione tenuta dagli educatori della peer education
- Gli incontri con gli allievi delle classi
- Aver trattato argomenti come l'alcol e le sostanze psicoattive che mi hanno permesso di conoscere più cose
- I compagni
- L'attività
- Essere informati e preparati per gli incontri alle altre classi

### 9. Cosa è mancato?

- Una buona organizzazione che avrebbe permesso di sviluppare meglio il progetto
- E' stato quasi tutto perfetto e organizzato bene
- Il tempo
- Più organizzazione
- Più incontri con le classi
- Nulla
- Poco tempo per gli interventi
- Una buona organizzazione
- Organizzazione da parte della scuola
- Ci volevano più incontri
- Un terzo incontro nelle classi

- Il tempo
- Un po' di collaborazione dei docenti e degli allievi
- Il tempo
- Più voglia e più ore per la formazione
- Più voglia di intervento nelle classi

**10. Cosa proporresti per migliorare il percorso?**

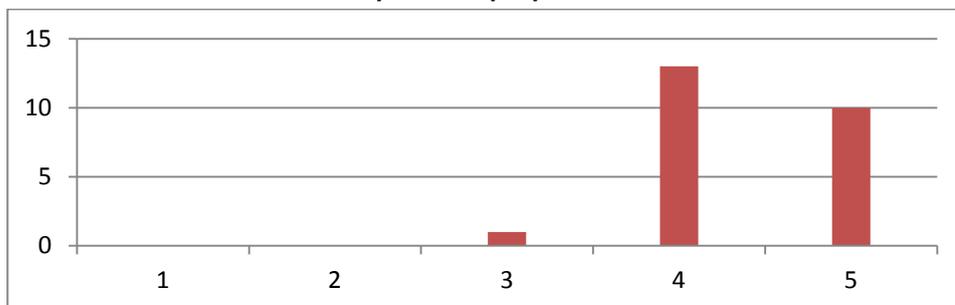
- Temi che possano toccare i ragazzi, temi che ti coinvolgono molto
- Niente, va bene così
- Nulla
- Nulla, è già tutto organizzato bene
- Nulla
- Dare almeno 2 ore per classe
- Il rapporto educatori – scuola per migliorare l'organizzazione del progetto
- Più ore nelle classi
- Almeno tre incontri nelle classi, anziché 2
- Un terzo incontro nelle classi
- Forse qualcosa di più interattivo
- Più incontri
- Più preparazione
- Più ore di formazione
- Più interventi nelle classi

**IIS DES AMBROIS - OULX**

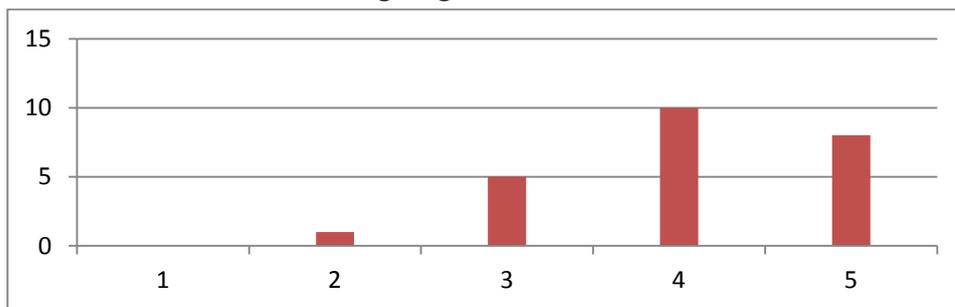
**11. Quanto ritieni sia stato interessante il percorso proposto?**



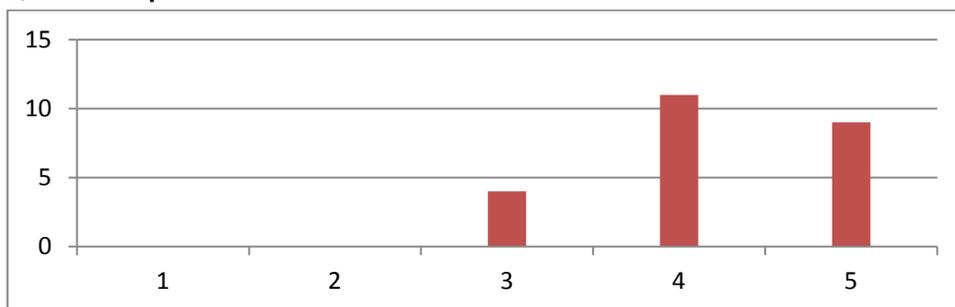
**12. Quanto ritieni sia stato utile il percorso proposto?**



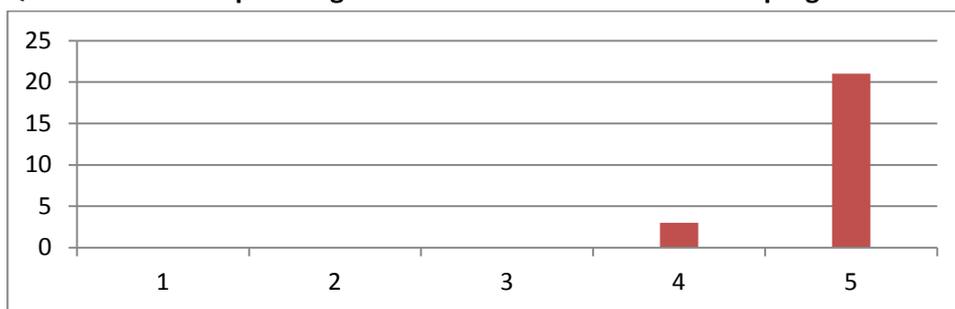
**13. Quanto ritieni siano vicini a te gli argomenti trattati?**



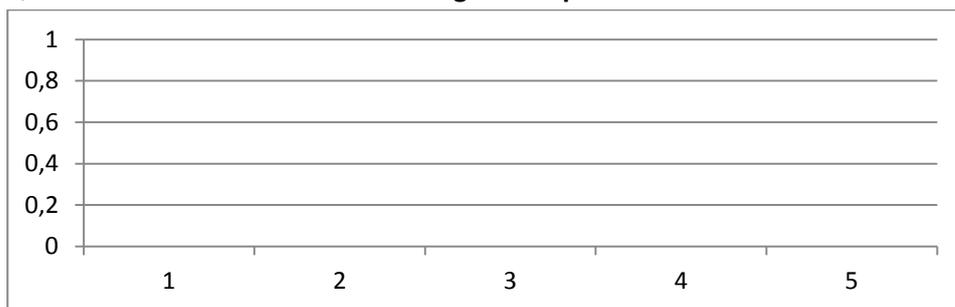
**14. Quanto ti è piaciuto il metodo di lavoro?**



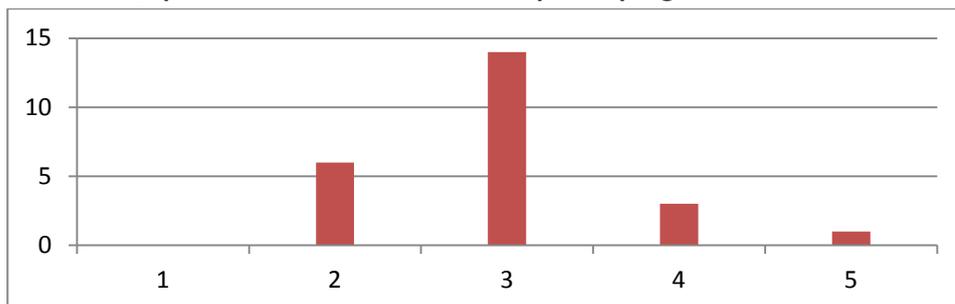
**15. Quanto ritieni competenti gli educatori che hanno condotto il progetto?**



**16. Quanto ritieni sia stata utile la strategia della peer education all'interno della tua scuola?**



**17. Secondo te, quanto la scuola ha sostenuto questo progetto?**



### **18. Cosa ti è più piaciuto dell'intero percorso?**

- stare insieme a tutti e collaborare tutti insieme
- gli argomenti trattati ed il metodo utilizzato (anche gli educatori)
- le informazioni ricevute dai peer e il contatto con altre persone non conosciute
- tutto in generale
- ho trovato interessante capire cose nuove sul mondo delle droghe
- i giochi di riscaldamento e i video
- i video guardati erano molto interessanti e di grande impatto
- mi è piaciuto molto conoscere nuove persone, ma soprattutto aver approfondito le mie conoscenze riguardo il mondo della droga.
- Il modo degli educatori di approcciarsi con noi e passarci le informazioni
- Mi è piaciuto il dialogo e il modo in cui gli educatori ascoltavano le nostre idee
- La coesione del gruppo di lavoro e la simpatia degli educatori
- Le attività informative
- Approccio (non solo verbale), coinvolgente con informazioni utili per capirci un po' di più in tutto questo strano e pazzo mondo
- Gli argomenti trattati e il modo in cui gli educatori sono riusciti a coinvolgere il gruppo
- Trattare gli argomenti insieme a tutti gli altri compagni e soprattutto il modo di trattare un argomento così delicato, senza discriminazioni rispetto a chi ne fa uso
- Mi è piaciuto molto il rapporto che si è creato tra di noi e mi sono piaciute le idee uscite durante il lavoro per il progetto
- Mi è piaciuto il lavoro degli educatori che hanno reso tutto più interessante, con attività e il resto
- Mi è piaciuto il rapporto e il coinvolgimento di tutti i partecipanti

### **19. Cosa è mancato?**

- Credo che non sia mancato niente, a parte un maggior numero di ore per approfondire gli argomenti
- Più ore a disposizione
- Collaborazione non a pieno da parte della scuola
- Un po' più di incontri
- Il tempo per approfondire meglio gli argomenti
- Incontri mattutini
- È mancata la collaborazione e gli avvisi tra chi ha collaborato al progetto
- È mancata la ricaduta nella scuola. L'iniziativa era poco promossa
- Forse un ulteriore aiuto della scuola e il tempo, perso, per portare a termine tutto il lavoro prefissato

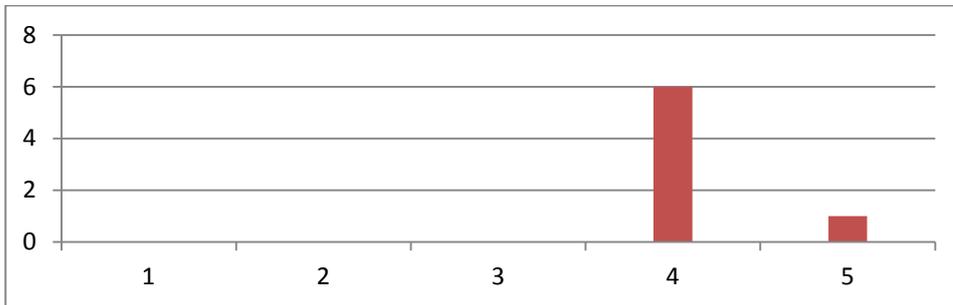
### **20. Cosa proporresti per migliorare il percorso?**

- Più incontri
- Più tempo a disposizione e quindi più collaborazione da parte della scuola
- non fare questi lavori in una scuola che sono mura frequentate ogni giorno da noi studenti e può diventare noioso
- secondo me per capire veramente bisogna vedere con i propri occhi
- più incontri mattutini e non al pomeriggio
- ci metterei delle esperienze dirette
- proporrei più incontri in quanto è un argomento importante anche se molti non pensano. Questo tema meriterebbe più ascolto!

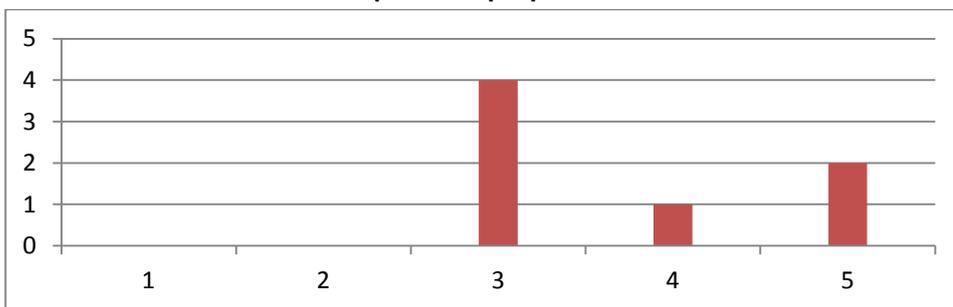
- Più sostenimento da parte della scuola e della regione

## IIS FERRARI – SUSÀ

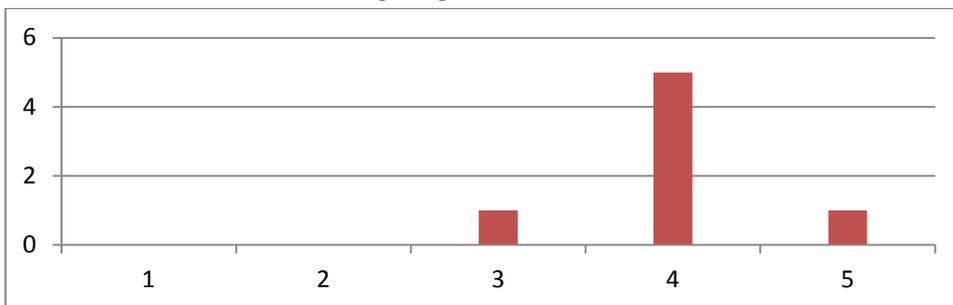
### 21. Quanto ritieni sia stato interessante il percorso proposto?



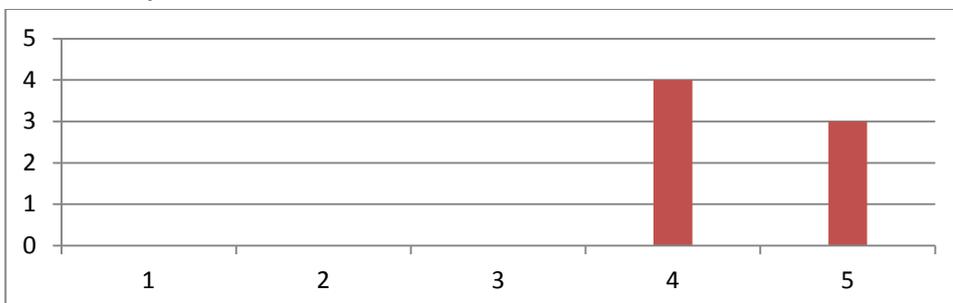
### 22. Quanto ritieni sia stato utile il percorso proposto?



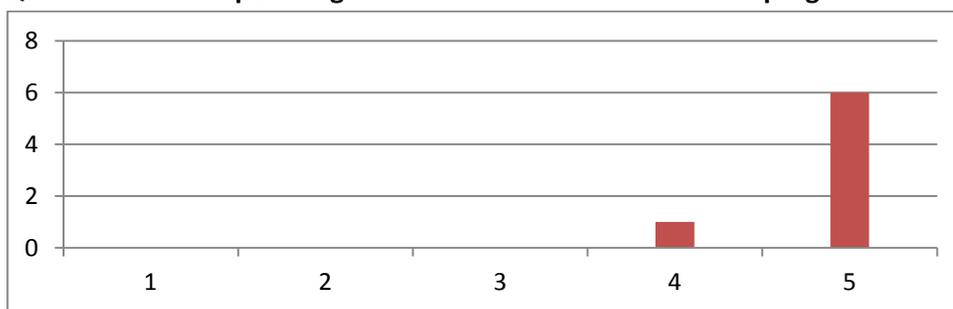
### 23. Quanto ritieni siano vicini a te gli argomenti trattati?



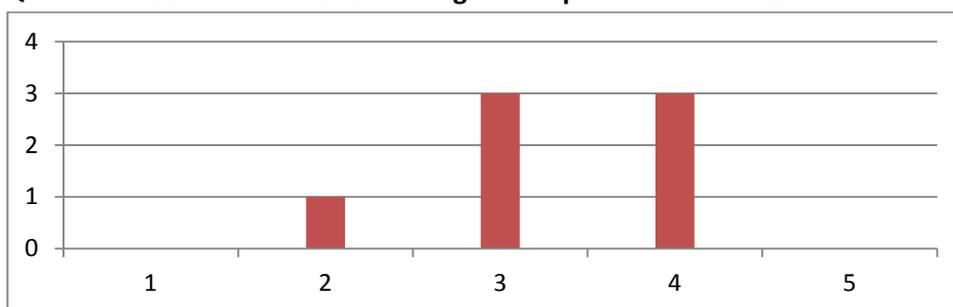
### 24. Quanto ti è piaciuto il metodo di lavoro?



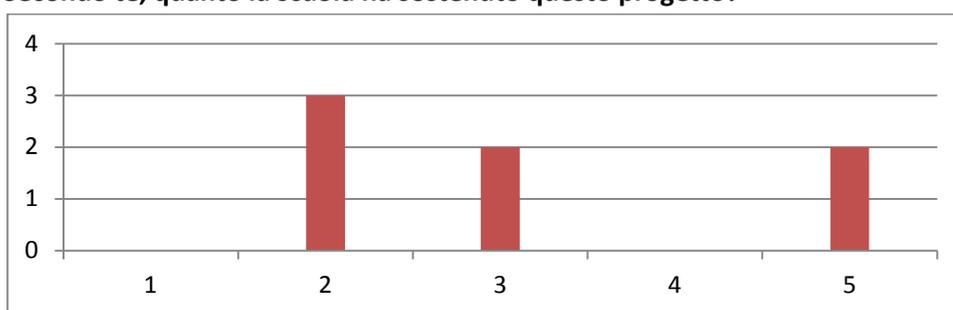
**25. Quanto ritieni competenti gli educatori che hanno condotto il progetto?**



**26. Quanto ritieni sia stata utile la strategia della peer education all'interno della tua scuola?**



**27. Secondo te, quanto la scuola ha sostenuto questo progetto?**



**28. Cosa ti è più piaciuto dell'intero percorso?**

- Il modo per trasmettere le informazioni
- Mi è piaciuto il metodo di insegnamento e la possibilità di autogestirci e spiegare gli argomenti agli altri ragazzi
- Il modo con cui gli educatori ci passavano le informazioni: in modo giocoso, diverso dal solito e interessante
- L'interessamento delle classi
- Si è parlato di tutte le droghe in generale e ci sono state fornite molte informazioni utili
- Mi è piaciuto il metodo di insegnamento e l'aver appreso informazioni utili

**29. Cosa è mancato?**

- Incontro con persone esterne
- Testimonianze di persone ex tossiche
- La presenza di tutti i ragazzi del gruppo durante gli incontri e durante la ricaduta
- L'interessamento di certi alunni
- Dimostrazioni e interventi esterni
- Forse un po' di lavoro di gruppo

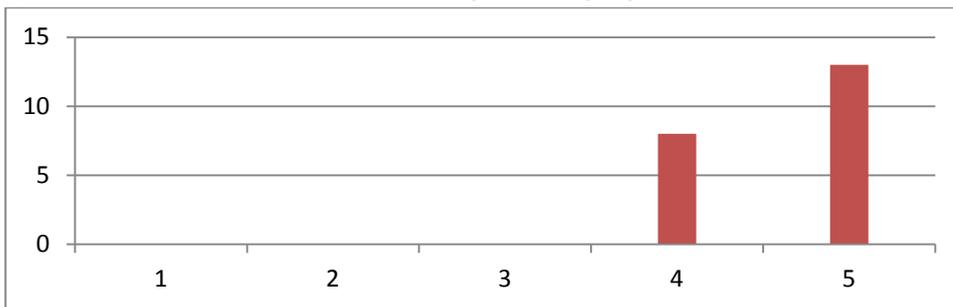
**30. Cosa proporresti per migliorare il percorso?**

- Incontro con persone esterne
- Nuove idee per attirare i ragazzi

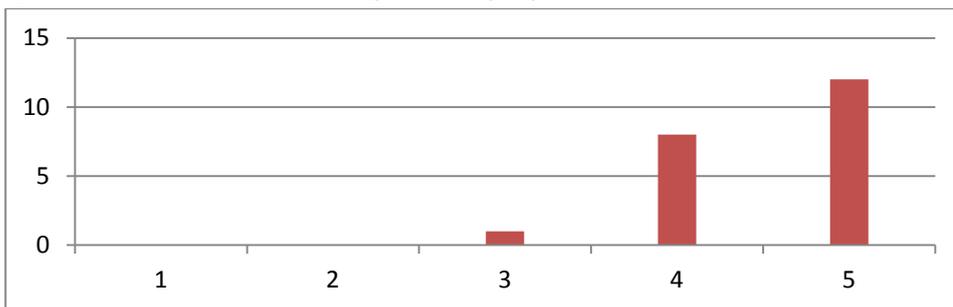
- Testimonianze di persone ex tossiche
- Informare a inizio anno dell'esistenza di questo progetto
- La comunicazione verso le classi
- Dimostrazioni e interventi di persone esterne che dimostrassero o parlassero ulteriormente delle droghe
- Ci penso...

LICEO JUVARRA - VENARIA

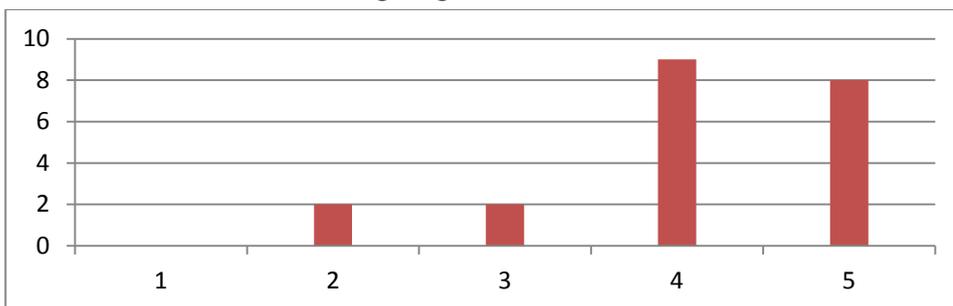
**31. Quanto ritieni sia stato interessante il percorso proposto?**



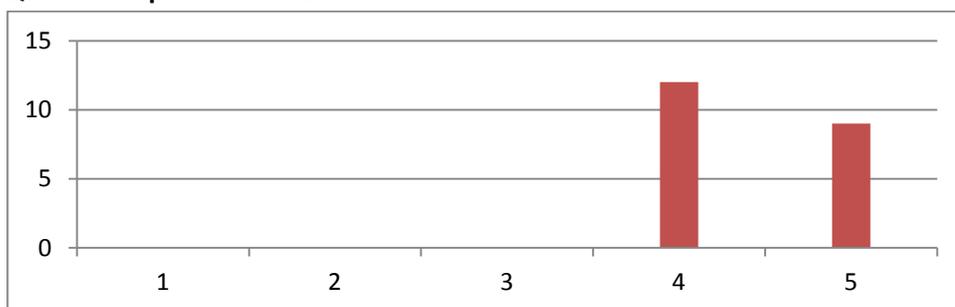
**32. Quanto ritieni sia stato utile il percorso proposto?**



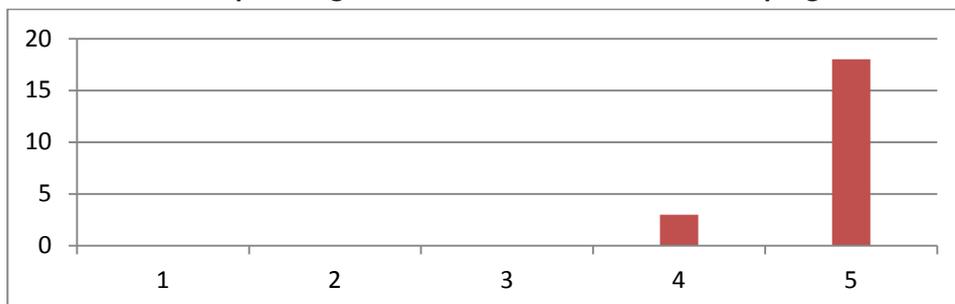
**33. Quanto ritieni siano vicini a te gli argomenti trattati?**



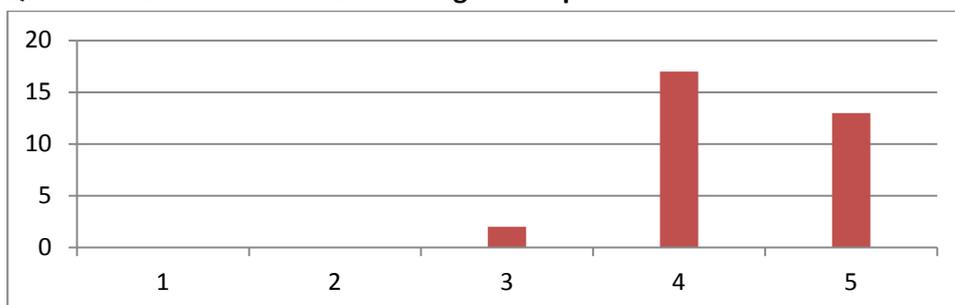
**34. Quanto ti è piaciuto il metodo di lavoro?**



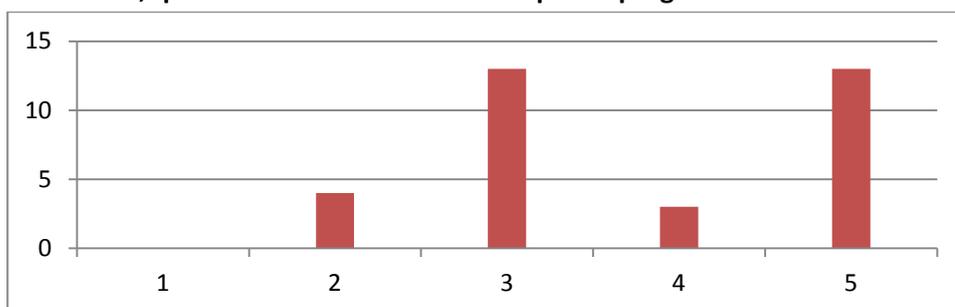
**35. Quanto ritieni competenti gli educatori che hanno condotto il progetto?**



**36. Quanto ritieni sia stata utile la strategia della peer education all'interno della tua scuola?**



**37. Secondo te, quanto la scuola ha sostenuto questo progetto?**



**38. Cosa ti è più piaciuto dell'intero percorso?**

- Il modo in cui si sono trattati i vari argomenti
- Dare la possibilità ai ragazzi delle classi prime di conoscere quanto appreso in queste ore
- Incontrare le classi prime e confrontarci con loro
- Le educatrici erano molto disponibili e ci coinvolgevano
- La spiegazione riguardo gli effetti delle droghe pesanti
- Video e confronti
- I video, le amicizie, gli amori, l'alcol, la droga
- Il lavoro con le classi
- Il passaggio delle informazioni da parte delle educatrici attraverso le varie attività

- Gli argomenti trattati
- Il modo di interfacciarsi con i problemi e l'utilità delle tematiche trattate
- Il metodo di lavoro utilizzato dalle educatrici, il fatto che si sia discusso in modo aperto e alla pari
- Il lavoro è stato interessante, il lavoro di gruppo è stato utilissimo ed essenziale, il punto di forza è stato il lavoro svolto tra ragazzi e classi di età simili
- L'incontro con le classi prime e l'effetto che ha avuto su di loro
- Il rapporto con le educatrici e i peer

### 39. Cosa è mancato?

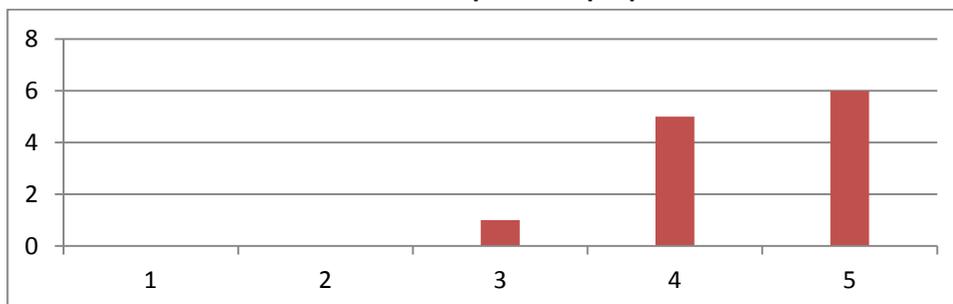
- Un po' più di tempo per parlare con le classi
- C'era bisogno di più ore per gli incontri con le classi perché gli argomenti richiedevano un maggior tempo per essere spiegati adeguatamente
- Più ore per trattare gli argomenti
- L'appoggio e l'entusiasmo da parte dei professori
- Un po' di ricaduta sulla scuola
- L'appoggio da parte della scuola
- La collaborazione e l'interesse da parte dei primini con i quali abbiamo effettuato la ricaduta

### 40. Cosa proporresti per migliorare il percorso?

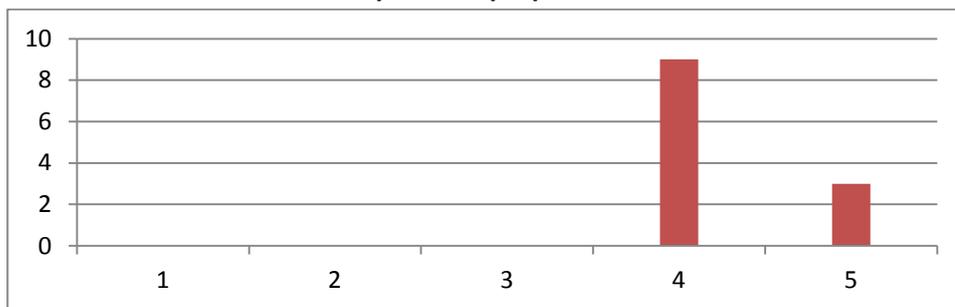
- Più multimedialità
- Più ore e più materiali interattivi
- Più confronti tra i ragazzi della peer education
- Più ore nelle classi
- Più disponibilità e più ore dedicate a questa attività
- Decidere direttamente la ricaduta sulla scuola e impostare il lavoro direttamente su questo
- Un maggior coinvolgimento della scuola mettendo a disposizione più ore
- La testimonianza di persone che si sono interfacciate direttamente agli argomenti trattati
- Un maggior coinvolgimento da parte dei professori che dovrebbero parlare di più del progetto e accettarlo come parte del percorso
- Coinvolgere di più il resto della scuola

## ITIS MAJORANA - GRUGLIASCO

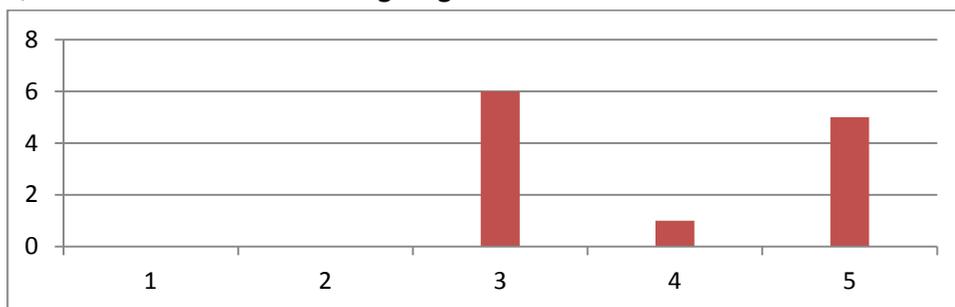
### 41. Quanto ritieni sia stato interessante il percorso proposto?



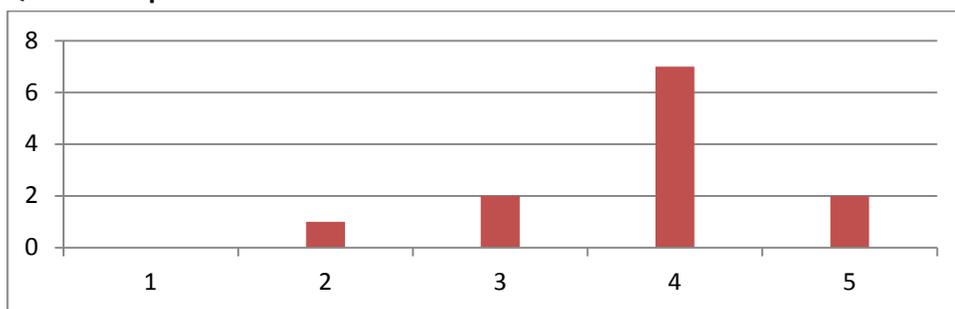
**42. Quanto ritieni sia stato utile il percorso proposto?**



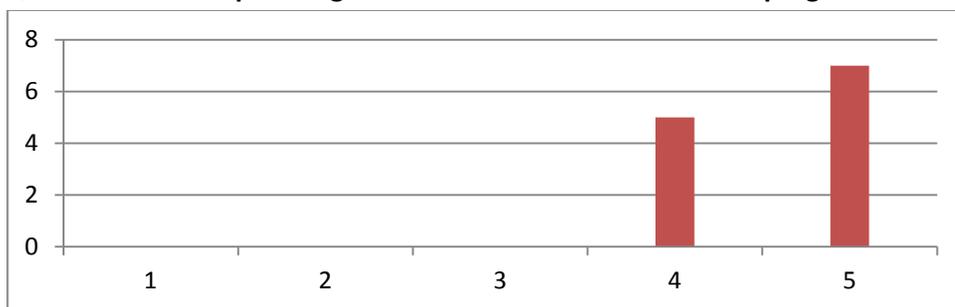
**43. Quanto ritieni siano vicini a te gli argomenti trattati?**



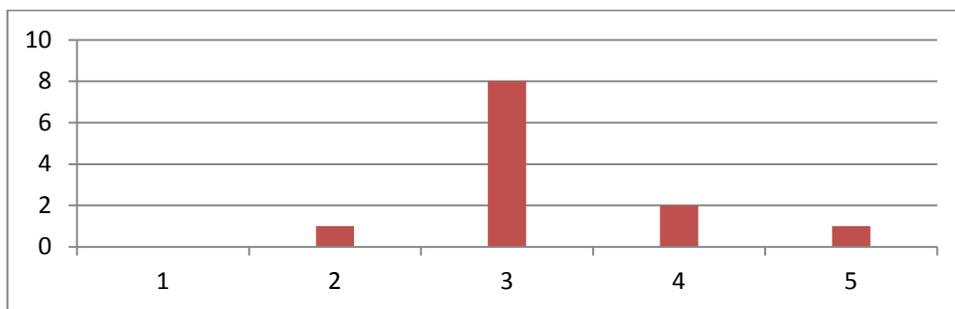
**44. Quanto ti è piaciuto il metodo di lavoro?**



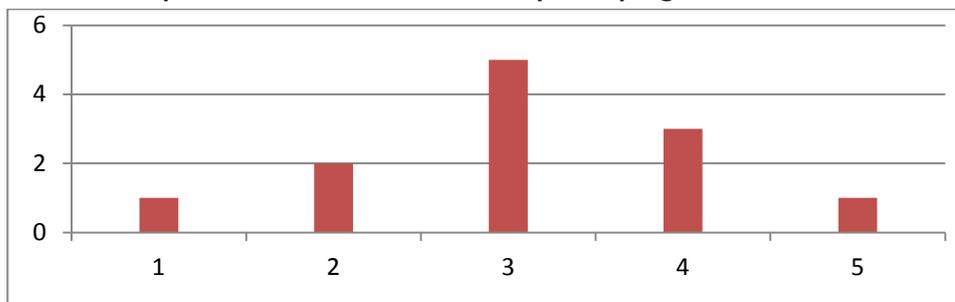
**45. Quanto ritieni competenti gli educatori che hanno condotto il progetto?**



**46. Quanto ritieni sia stata utile la strategia della peer education all'interno della tua scuola?**



**47. Secondo te, quanto la scuola ha sostenuto questo progetto?**



**48. Cosa ti è più piaciuto dell'intero percorso?**

- Tutto
- Il metodo utilizzato dai peer
- Gli argomenti proposti
- La metodologia con la quale sono stati affrontati gli argomenti
- Il modo di porsi da parte degli educatori
- La parte interattiva
- Gli interventi nelle classi
- Le domande a cui ci hanno risposto e le informazioni date
- Gli argomenti trattati
- La collaborazione, la competenza e i video informativi
- Le informazioni che mi sono arrivate
- Gli argomenti trattati
- Poter informare anche altri ragazzi sulle sostanze psicoattive
- L'esposizione nelle classi
- I giochi

**49. Cosa è mancato?**

- Partecipazione classi
- L'impegno da parte di alcuni componenti del gruppo
- Più partecipazione da parte del biennio
- Video più completi
- Più sostegno da parte dell'istituto
- Il coinvolgimento dei ragazzi di prima
- La partecipazione di più persone
- Il passaggio di informazioni tra i ragazzi
- Preparazione degli interventi, interesse dei peer
- Nulla

**50. Cosa proporresti per migliorare il percorso?**

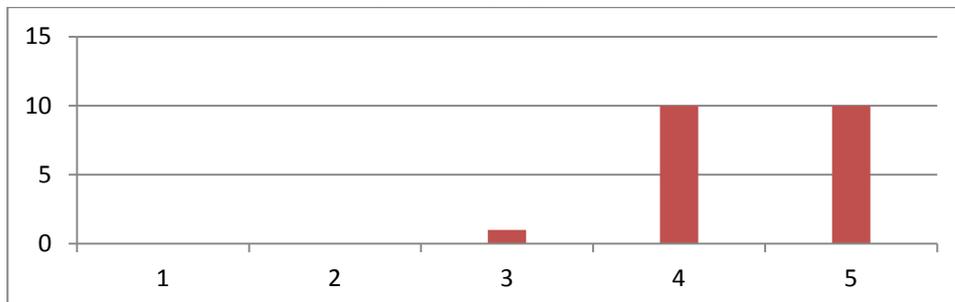
- Testimoni abuso droghe
- L'attività di per sé è stata soddisfacente
- Più interazione tra i ragazzi
- Più video che spiegano in modo più conciso
- Attività più coinvolgenti e creative
- Trattare più argomenti
- Bisognerebbe riuscire a passare più informazione al biennio
- Provare ad interagire con ragazzi più grandi delle prime, perché il mondo delle droghe gli è più vicino
- Più partecipazione dei peer
- Va bene così

## ITIS NATTA - RIVOLI

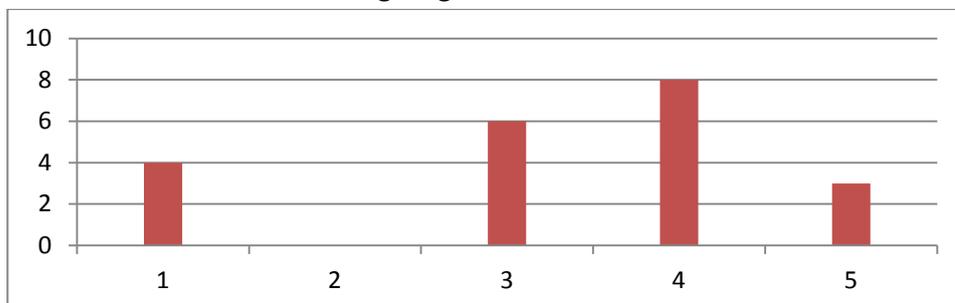
**51. Quanto ritieni sia stato interessante il percorso proposto?**



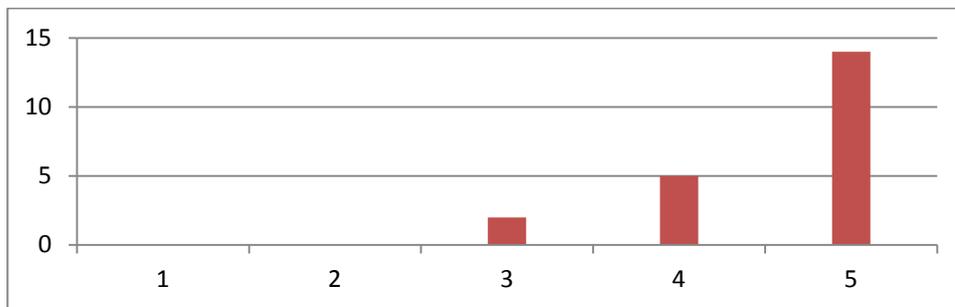
**52. Quanto ritieni sia stato utile il percorso proposto?**



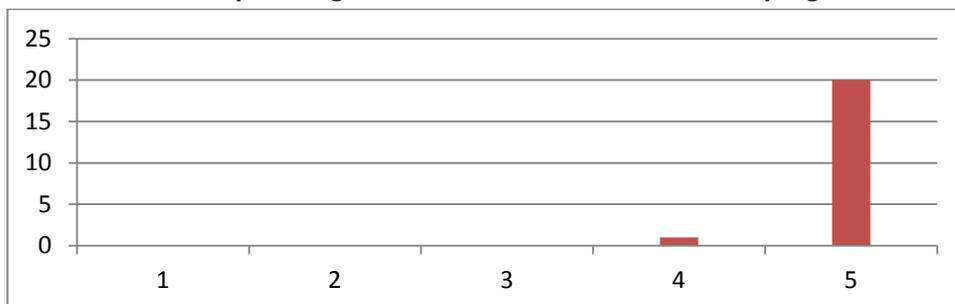
**53. Quanto ritieni siano vicini a te gli argomenti trattati?**



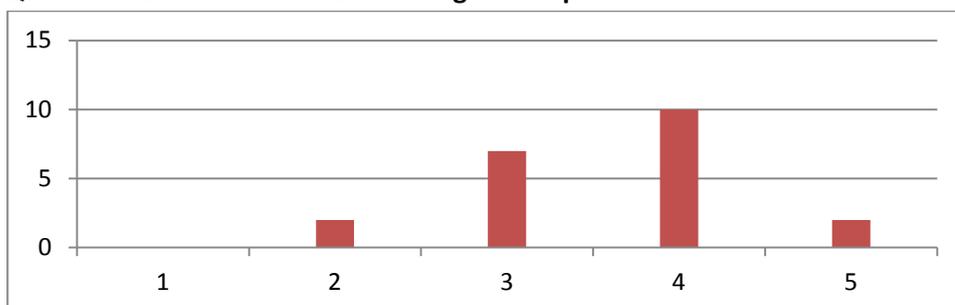
**54. Quanto ti è piaciuto il metodo di lavoro?**



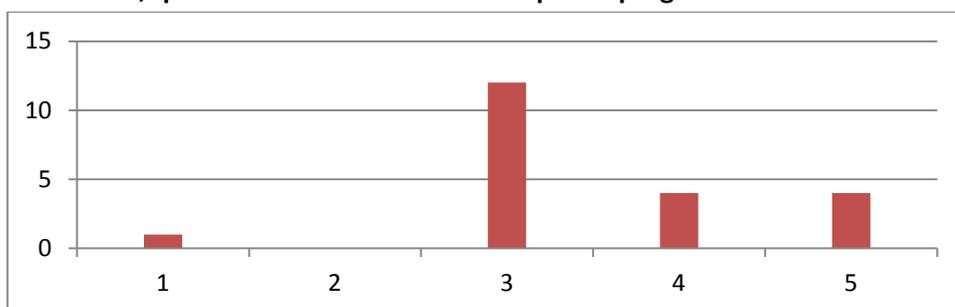
**55. Quanto ritieni competenti gli educatori che hanno condotto il progetto?**



**56. Quanto ritieni sia stata utile la strategia della peer education all'interno della tua scuola?**



**57. Secondo te, quanto la scuola ha sostenuto questo progetto?**



**58. Cosa ti è più piaciuto dell'intero percorso?**

- I giochi e i video perché avevano anche uno scopo informativo
- Le discussioni fatte sui vari argomenti e i vari modi in cui sono stati proposti gli argomenti (giochi e video)
- L'informalità e il metodo di lavoro
- Aver conosciuto persone della scuola
- Aver appreso nozioni nuove
- Aver avuto la possibilità di condurre interviste
- Aver potuto far valere le mie conoscenze
- L'informazione sulle sostanze

- Il metodo formativo
- Il metodo, molto anti scolastico in cui gli educatori ci hanno spiegato le informazioni ma soprattutto i modi per tenere le classi
- La parità delle parti
- Lavorare di gruppo “tutti alla pari”, tutti potevano dire la propria opinione
- Confrontarsi con un gruppo di pari, conoscenza di opinioni diverse
- Gli interventi nelle classi e il parlare con gli altri
- Il gioco “d’accordo/non d’accordo)
- La buona comunicazione durante il lavoro che stavamo svolgendo
- I giochi per capire il pensiero delle altre persone
- Discutere di argomenti diversi con altri ragazzi, anche argomenti che solitamente non affronto con i miei amici
- Poter lavorare con ragazzi della mia età su tematiche comuni e confrontarci
- Il metodo di lavoro e di insegnamento
- Il metodo di lavoro e l’apprendimento delle informazioni tramite video multimediali e giochi logici
- Il rapporto tra ragazzi e peer educator
- Conoscere molte nuove persone
- Imparare tante cose
- Tutto e soprattutto gli interventi nelle classi
- I giochi, attraverso il gioco si capiscono i concetti fondamentali che ne stanno alla base
- Creare nuove amicizie
- Riflettere su argomenti molto vicini alla nostra età

#### **59. Cosa è mancato?**

- Maggiori informazioni anche su altre sostanze anche se non sono usate molto nella nostra fascia d’età
- Il tempo per fare incontri nelle classi
- Modularità delle ore
- Il tempo per esaurire le mie curiosità e per conoscersi meglio
- Più incontri, più tempo nelle classi
- Potevamo approfondire di più l’argomento riguardante le droghe
- Un po’ di tempo
- (I peer vecchi)
- Lasciare più materiale a noi studenti
- Argomenti specifici sulle storie dei tossicodipendenti prima/dopo l’abuso e prima/dopo la terapia o se assente perché?
- Un po’ più di attenzione nei confronti dei peer quando si è nelle classi
- Informazioni sulle droghe vissute in prima persona
- Approfondire un po’ tutte le sostanze
- Più attenzione da parte di tutti
- Più tempo nelle classi
- Un po’ di tempo in più
- Scarsa collaborazione dei professori in aula disposti all’uscita dell’alunno
- Poche ore nelle classi
- Niente
- Niente
- Maggiori informazioni su altre sostanze

- Poter interloquire con persone che sono usciti da questi effetti
- Più unione e più frequenza da parte da alcune persone

**60. Cosa proporresti per migliorare il percorso?**

- Più ore
- Parlare di ogni droga
- Aggiungere il tempo e dare il credito formativo solo a chi è realmente interessato
- Avere più tempo negli incontri
- Inserire alcuni eventi extrascolastici e attività che aiutino i peer a vivere l'argomento sul campo
- Incontri con persone che hanno vissuto esperienze con le droghe in prima persona
- Più attività interattive
- Qualche ora in più
- Maggior tempo dedicato agli incontri
- E' perfetto così!
- Più ore
- Più ore, uscire e parlare con altre persone, dottori, ecc.
- Più attività

**Altro:**

Un complimento a Fabrizio e Sara che sono stati formidabili e sempre disponibili.

## 8. PROSPETTIVE

Nonostante una positiva valutazione complessiva circa le risorse impiegate, il processo realizzato ed il prodotto ottenuto, ci rendiamo conto che alcune prospettive indicate l'anno scorso come punti strategici di sviluppo del progetto non sono state perseguite. Le motivazioni sono molteplici, in particolare il cambio di una considerevole parte dei giovani partecipanti ha costretto gli educatori a modulare il percorso e a coordinare il gruppo non in continuità con l'anno precedente ma ridefinendo gran parte dei presupposti teorici e pratici necessari.

Riproponiamo quindi, in questa sede, alcune delle prospettive che abbiamo già enunciato aggiungendone di nuove, nell'ottica di miglioramento continuo dell'*output* e dell'*outcome*.

- Aumentare il coinvolgimento dei docenti delle scuole secondarie superiori nell'ottica della condivisione degli obiettivi e dei risultati.
- Aumentare i momenti di confronto e scambio tra i *peer educator* ed i destinatari.
- Sperimentare nuovi *medium* nell'ottica di potenziare la comunicazione tra i *peer educator* ed i destinatari.
- Aumentare i momenti di scambio e incontro tra i *peer* delle varie scuole coinvolte.
- Stimolare la creatività dei gruppi nella realizzazione degli interventi nella scuola
- Potenziare l'utilizzo dei *new media* nell'ottica di una *peer education 2.0*